

Capitolo nono

Memorie non coscienti

La leggenda della Poca Rola

Tra i fotogrammi di un film proiettato al cinema è inserito il fotogramma di una bibita (la Poca Rola)

Il fotogramma è esposto per pochi millisecondi senza che gli spettatori ne abbiano coscienza

Il numero di spettatori che all'uscita scelgono la Poca Rola in un distributore automatico è significativamente maggiore del numero di spettatori che scelgono altre bibite

La storia della Poca Rola implica che il nostro comportamento può essere influenzato da stimoli che sfuggono alla coscienza

Ma è ragionevole temere che *il nostro comportamento possa essere influenzato da stimoli non coscienti?*

Questa possibilità può essere analizzata in due ulteriori questioni

Questione 1: come si può stabilire con certezza che il fotogramma della Poca Rola inserito nella pellicola non è percepito coscientemente?

Questione 2: come escludere che gli spettatori che hanno comprato la Poca Rola non l'avrebbero comunque preferita, anche se non fossero stati esposti al fotogramma?

Per rispondere è possibile ricreare in un laboratorio di psicologia la condizione degli spettatori del film

Gli esperimenti di *priming* subliminale

Compito

Uno stimolo (*prime*) è esposto per pochi ms e mascherato

- Il soggetto non è cosciente dello stimolo-*prime*

Il *prime* è seguito da un altro stimolo (*target*) che può essere associato concettualmente o no al *prime*

- Il soggetto è cosciente dello stimolo-*target*

Un tipico compito è *denominare nel più breve tempo possibile* l'oggetto rappresentato dallo stimolo-*target*

Risultato

L'effetto dello stimolo-*prime* emerge dal confronto tra la velocità di risposta allo stesso stimolo-*target* presentato in due condizioni sperimentali

Queste condizioni sperimentali *differiscono per un unico aspetto*, ovvero la relazione concettuale tra *prime* e *target*

I risultati indicano che *i tempi di reazione sono più brevi* quando gli stimoli-*target* sono preceduti da stimoli-*prime* concettualmente associati

Conclusioni

Le conclusioni che si possono trarre sul ruolo degli stimoli non coscienti nella modulazione del comportamento sono valide solo se si può stabilire con certezza che gli stimoli-*prime* non sono percepiti coscientemente dai partecipanti

A questo scopo viene eseguito un test di riconoscimento che offre una *misura diretta* della riconoscibilità degli stimoli-*prime*

- Tale test garantisce che gli stimoli-*prime* non sono percepiti coscientemente dai partecipanti

Perciò gli esperimenti di *priming* subliminale costituiscono la dimostrazione oggettiva della *permeabilità del nostro comportamento agli effetti prodotti da stimoli di cui non siamo coscienti*

Spiegazione dell'effetto di *priming* subliminale

Normalmente, subito dopo la presentazione di uno stimolo viene generata una rappresentazione sensoriale di brevissima durata mantenuta nella *memoria iconica*

A partire da questa rappresentazione viene generata una rappresentazione dello stimolo mantenuta nella *memoria a breve termine (consolidamento)*

Nell'esperimento di *priming* subliminale, la presentazione dello stimolo prime è brevissima (poche decine di ms)

Una presentazione così breve rende *impossibile il consolidamento* della rappresentazione sensoriale in una rappresentazione nella memoria a breve termine

Perciò lo stimolo-*prime non può diventare cosciente*

La generazione della rappresentazione sensoriale, pur breve, permette tuttavia di attivare nella memoria a lungo termine informazioni concettuali associate allo stimolo-*prime*

Quando il *target* è preceduto da un *prime concettualmente associato ad esso* le informazioni semantiche relative allo stimolo-*target* saranno preattivate

Perciò se il compito consiste nell'identificare o categorizzare lo stimolo-*target*, *i tempi di reazione saranno più brevi*

Questioni aperte

Fino a che punto sono *generalizzabili* i risultati degli esperimenti di *priming* subliminale?

- Il comportamento degli spettatori nella leggenda della Poca Rola può essere considerato come *l'espressione di una preferenza*
- L'espressione di una preferenza è molto diversa da un tempo di reazione basato sull'identificazione di uno stimolo visivo
- *Non esistono prove convincenti che l'espressione di una preferenza possa essere influenzata da stimoli non coscienti*

Qual è in generale la *funzione* delle rappresentazioni mentali non coscienti?

- Le rappresentazioni non coscienti possono essere generate molto più rapidamente delle rappresentazioni coscienti, e la loro generazione non richiede uno sforzo attentivo volontario
- Questo le rende utili in particolari situazioni (per es., quando la percezione serve da *guida per l'azione*)